SERIE D

Conquistata a Fidenza la permanenza nella categoria grazie a un girone di ritorno super: 30 punti contro i 16 dell'andata

Salò: scusate l'anticipo, ci piace la serie D

Il bomber Marrazzo a segno: è la quindicesima volta in diciannove gare. Domenica festa al Turina

FIDENZA	**0**
SALO'	**1**

Fidenza (4-4-2): C. Ferrari; Petrelli, Damonte, Vincenzi, Bellesia; Mazzacani (15' st Testa), Russo, Batti, Mitrugno (20' st M. Ferrari); Michi (24' st Manfredi), Rastelli. (Rizzolini, Bertoncini, Valsuani, Facchini). All. Franzini.
Salò (4-3-3): Foresti; Boldrini, Tognassi, Ferretti, Savoia; Misso (24' st Buscio), Sella, Cammalleri; Pedrocca, Marrazzo, Quarenghi. (Menegon, De Guidi, Cazzoletti, Longhi, Diagne, Martinazzoli). All. Bonvicini.
Arbitro: Mangialardi (Pistoia).
Arbitro: Mangialardi (Pistoia).
Rete: pt 4' Marrazzo.
Note - Giornata di sole, temperatura estiva. Terreno in discrete condizioni. Spettatori 350 circa, di cui quasi 100 sostenitori del Salò. Ammoniti Petrelli, Batti e Rastelli (Fidenza); Foresti, Boldrini e Quarenghi (Salò). Angoli 4-2. Recupero 2' e 5'.

La grinta di Carmine Marrazzo (foto d'archivio): il bomber ha segnato ieri il quindicesimo gol

Chiara Campagnola
FIDENZA

Salvezza! L'urlo è liberatorio. Alla pari di un naufrago che finalmente vede terra. Dopo averla creduta un miraggio prima, dopo essersi avvicinato pian piano vedendola però sempre troppo lontana poi. Con una giornata d'anticipo il Salò può festeggiare la permanenza in serie D grazie alla vittoria ottenuta a Fidenza, resa possibile dall'ennesimo gol del suo trascinatore, Marrazzo, ma anche da una prova attenta e autorevole di tutta la squadra.

Per i gardesani di Roberto Bonvicini ora è il momento della festa. In terra parmense è arrivato il trentesimo punto del girone di ritorno, a fronte dei soli sedici collezionati in quello d'andata: una striscia che fa invidia tranne che al Rodengo, perché dopo il giro di boa tutte le altre compagini hanno fatto meno bene del Salò. La ricorsa alla salvezza diretta era iniziata a fine dicembre proprio con il Fidenza. E si è conclusa ieri contro la medesima squadra. Poco importa se la gara si giocava lontano da casa, perché a sorreggere il Salò ci hanno pensato quasi cento tifosi giunti al Ballotta con grandi speranze, poi ripagate.

La partita si è messa subito in discesa per i biancoblù, in vantaggio dopo appena quattro minuti e capaci in seguito di amministrare il risultato nonostante un caldo opprimente. Il Fidenza, dal canto suo, nonostante abbia provato inizialmente a rimediare, non è riuscito per tutta la gara a rendersi pericoloso: gli uomini di Franzini si giocheranno la salvezza domenica prossima in casa del Darfo.

Bonvicini doveva fare i conti con le defezioni di Martinazzoli (comunque in panchina nonostante l'infortunio) e dello squalificato Caurla. Il tecnico di Gavardo ha dunque affidato a Tognassi il posto vacante in centro alla difesa, a fianco di Ferretti. La scelta è risultata azzeccata, visto che l'ex del Monticchiari si è dimostrato solido e attento su ogni incursione parmense.

La cronaca si apre con il gol-partita del Salò. È il 4' quando Sella apre sulla sinistra per un velocissimo Quarenghi (in campo nonostante la caviglia dolorante), che crossa immediatamente verso l'area. Marrazzo è bravissimo a intercettare di destro la palla e a scaraventarla in rete di prima, realizzando il quindicesimo gol in diciannove gare per il Salò.

Il Fidenza prova a reagire al 7' con una punizione di Vincenzi che favorisce Damonte, il quale trova Foresti pronto a parare in due tempi. Lo stesso Foresti, questa volta con i pugni, si impone al 10' sul calcio da fermo di Russo, diretto in porta.

Al 28' il Salò potrebbe raddoppiare, ma Quarenghi arriva un secondo più tardi sul traversone di Misso e vanifica il tutto. Passano tredici minuti e la situazione si ripropone questa volta con Pedrocca, bravo a mettere in mezzo la palla dalla destra per il colpo di testa di Marrazzo, respinto all'ultimo dal guanto dell'estremo difensore di casa. Il Salò è una spanna sopra il Fidenza, su tutti i fronti: tecnicamente, agonisticamente e soprattutto mentalmente.

Nella ripresa sono solamente due le azioni degne di finire sul taccuino. Al 21' il cross di Michi trova l'opposizione di Ferreti, che devia in angolo anticipando Rastelli.

Nel primo minuto di recupero, ecco l'ultimo assalto dei locali: la punizione di Russo defilato sulla mancina vede un pronto Foresti a fare scudo con i pugni, salvando il risultato.

Al triplice fischio del pistoiese Mangialardi, il Salò può dare inizio alla festa. Sul campo, così come sulle tribune. Poco importa, giunti a questo punto, che domenica sia in arrivo al Turina il Castel San Pietro per l'ultima gara della stagione. I gardesani il loro obiettivo l'hanno raggiunto già ieri, sia pure con mille difficoltà e tanti momenti bui, soprattutto a inizio anno. Ma per la serie «quando gli uomini fanno la differenza», ecco dimostrato che anche le stagioni nate storte possono essere... raddrizzate.

Capitan Quarenghi ha di che esultare (come in questa foto d'archivio): il Salò è salvo con un turno d'anticipo

Tognassi (foto d'archivio) è stato efficace anche nel nuovo ruolo difensivo

UN URLO LIBERATORIO: SALVI!

Le lacrime di gioia di Bonvicini

Bonvicini, tecnico del Salò mostra la grinta che ha portato alla salvezza (foto d'archivio)

FIDENZA (PR) - Lacrime. Di gioia. Sono scese sul volto di Roberto Bonvicini non appena si è reso conto che il suo Salò ce l'aveva fatta. Sul prato verde di Fidenza il tecnico biancoblù ha faticato a esprimere tutto quello che ha provato in questo anno difficile, il più duro da quando siede sulla panchina gardesana.

È andato avanti a dispetto di chi lo credeva sull'orlo dell'esonero, a dispetto delle sconfitte e del penultimo posto in classifica con quella che risultava la peggior difesa del campionato.

«Sento il cuore che quasi scoppia - ha detto con fatica -: siamo stati autori di un girone di ritorno straordinario. Abbiamo fatto grandi sacrifici ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Oggi non abbiamo rischiato niente, abbiamo chiuso tutti gli spazi e siamo stati bravi nelle ripartenze. Siamo stati grandi; non posso che ringraziare i miei ragazzi e lo staff tecnico per il supporto che mi hanno dato quest'anno. Girare dopo diciassette partite a soli 16 punti e averne già guadagnati 30 quando manca una giornata alla fine del campionato è ciò che di più bello potessi sperare. Dedico questa salvezza a chi mi è stato vicino, così come hanno fatto i tifosi, grandi». «Questo è un giorno di festa - ha concluso - non è tempo di pensare al futuro. In sette anni qui a Salò (due da giocatore e cinque da allenatore, ndr) ho raccolto un sacco di soddisfazioni e ora ho provato anche la gioia per la salvezza». Bonvicini-Salò, una strada che a meno di grandi sconvolgimenti, è destinata a dividersi. Proprio per questo le lacrime sono ancora più difficili da tenere giù.

Fuori dagli spogliatoi, invece, giocatori e dirigenti hanno faticato a trattenere la gioia per il raggiungimento dell'obiettivo. Dopo i gavettoni di rito, a presentarsi davanti ai taccuini è stato Diego Tognassi, ieri decisamente in palla nonostante il «nuovo» ruolo. «Questa è un'impresa del gruppo - ha esordito il centrocampista - l'unico ostacolo che avevamo davanti era la tensione. Abbiamo superato anche quella. Dedico la salvezza alla società e ai tifosi, che non ci hanno mai lasciati soli».

Carmine Marrazzo ha trascinato in porto il Salò ed è stato difficile per lui trattenere la soddisfazione: «Ora ci godiamo questo risultato. Ci credevamo e alla fine è andata bene: sono contentissimo. La squadra ci ha dato dentro, la salvezza è una delle più grandi soddisfazioni che mi sono tolto nel calcio. La mia stagione è stata da incorniciare e, certo, mi piacerebbe restare qui. Ne parleremo».

Emozionati, per motivi diversi, sia capitan Cristian Quarenghi sia il direttore generale Eugenio Olli. Da entrambi però è giunta la stessa voce: per parlare del futuro c'è tempo. Ora c'è una salvezza meritatamente raggiunta da festeggiare.

chi. ca